

Alcuni elementi emersi dall'Incontro con S.E. Mons. Renato Boccardo Arcivescovo Spoleto-Norcia

bozza sintesi 7 novembre 2018

L'esigenza di rinnovamento e di avviare un percorso sinodale nasce dal discorso di Papa Francesco al Convegno di Firenze nel quale chiede alle diocesi italiane di attuare l'*Evangelii gaudium*. La formula del sinodo tradizionale appare però troppo elaborata e lunga nel tempo, col pericolo che le decisioni finali non siano più attuali.

Pertanto viene scelta la strada di una "Assemblea sinodale", articolata in quattro fine settimana di lavori, per la durata di circa un anno. Tutta l'attività di preparazione, coordinamento, sintesi è stato affidato a un gruppo di lavoro (segreteria centrale e gruppo per la rielaborazione) che ha prodotto all'inizio un *instrumentum laboris* di riferimento (con gli argomenti e i relativi riferimenti sia biblici sia estrapolati da EG) e un documento finale al termine dei lavori.

Nel frattempo sono stati individuati i criteri per la scelta dei circa 140 delegati provenienti dalle pievane: numero richiesto in base alla grandezza della pievania; 2/3 meno di 50 anni; disponibilità e perseveranza a partecipare a tutti i quattro fine settimana previsti durante l'anno con la consapevolezza di quanto si sta facendo. Si è particolarmente incoraggiato a proporre questa presenza non solo ai "soliti noti" delle comunità ma coinvolgere anche chi è ai margini...

Si sono svolte 4 sessioni su tematiche diverse (ascolto-appartenenza-carità-missione). Per ogni sessione è stato proposto un testo biblico, riferimenti all'EG e alcune domande su cui i laboratori erano chiamati a lavorare. Infatti i lavori sono stati articolati in piccoli tavoli con al massimo 10 persone. Ciascun tavolo è stato guidato da un animatore, preparato attraverso alcuni incontri specifici. Questo avveniva per la durata del sabato pomeriggio e di tutta la domenica successiva, senza essere residenziale (la sede è stata in una struttura facilmente raggiungibile da tutta la diocesi). Questa modalità di incontro, conoscenza, raccontarsi ha facilitato l'arricchimento reciproco e ha promosso il superamento di diffidenze e pregiudizi, anche se si è riscontrata la difficoltà di coinvolgere preti e religiosi. Si è scelto di non fare plenarie ma di dare ampio spazio solo al lavoro dei tavoli per rendere snella e ripetibile tutta l'esperienza. Il lavoro di ogni tavolo veniva comunicato con relazione scritta alla segreteria. In base a questa documentazione, a conclusione del cammino, è scaturito il documento pastorale finale che riprende le diverse sessioni. Le indicazioni di tale documento non sono semplici esortazioni ma sono normative per tutta la diocesi e restituito alla diocesi stessa nell'Assemblea diocesana ad ottobre dell'anno pastorale successivo.

Pertanto i tempi sono stati i seguenti: annuncio in Quaresima 2016 - partenza Assemblea ottobre 2016 con la consegna dello strumento di lavoro – novembre

2016 ritiro per i delegati - Primo incontro dicembre 2016 - Secondo incontro febbraio 2017 – Terzo incontro marzo 2017 – Quarto incontro maggio 2017 – Sessione conclusiva + celebrazione conclusiva giugno 2017 – Documento finale ottobre 2017.

Il coinvolgimento di tutta la diocesi è stato realizzato grazie ai delegati che nelle pievane e parrocchie hanno riportato l'esperienza e il lavoro e il continuo aggiornamento dei lavori sul sito diocesano. Si è evidenziato il problema della "concorrenza" diocesi-parrocchia e della scarsa consapevolezza diocesana.

A livello economico è una formula poco costosa, si sono offerti i pranzi domenicali, è stata curata in particolare la comunicazione (logo, locandine, cartelline) e l'ambiente degli incontri.

L'ampiezza degli argomenti e le riflessioni emerse nell'Assemblea sinodale 2016-2017 ha dato spunto anche ad un prolungamento nell'anno pastorale successivo 2017-2018: i tavoli sinodali precedenti sono stati riaperti per riprendere altre tematiche specifiche. Sono stati previsti tre sabati pomeriggio per riflettere su una traccia relativa a giovani, famiglia, comunità.... Pertanto nell'ultima assemblea diocesana dello scorso ottobre sono stati ripresi ancora questi temi e le indicazioni emerse da adattare alle varie situazioni e contesti della diocesi (zone di montagna, zone terremotate, zone industriali in crisi, ecc.). L'esigenza di base è quella di "guardare al futuro" (pochi preti, meno messe, nuove figure laicali, ecc.) e mantenere vivo quanto emerso dall'Assemblea. Così l'Arcivescovo ha scritto di recente anche una lettera indirizzata a sacerdoti e CPP per riprendere questi temi perché c'è il rischio che nel tempo l'esperienza dell'Assemblea sinodale rimanga un bel ricordo e non produca cambiamenti incisivi. Infatti si sta puntando anche quest'anno sul tema del senso di appartenenza: "Amate questa chiesa siate questa chiesa". Nella diocesi sono presenti i Consigli Pastoralisti di Pievania (snodo col territorio) con uno statuto preciso e che si radunano tre volte l'anno. Le pievane sono costituite da diverse parrocchie; uno dei parroci è pievano per coordinare la pastorale tra parrocchie (catechisti, caritas, ecc.) e viene elaborata regola pastorale della pievania.

Frutti dell'Assemblea sinodale: conoscenza e arricchimento reciproco, superamento pregiudizi, avvio di una nuova consapevolezza di appartenenza alla diocesi (vedi celebrazione cresime in cattedrale), iniziare a pensare a livello di territorio e non di singole parrocchie...

I documenti dell'Assemblea sinodale sono disponibili sul sito della diocesi.

Vedi link: <https://www.spoletonorcia.it/assemblea-sinodale-2016-2017.html>

Gruppo: don Marco Presciutti, Padre Gianfranco Casagrande, Giovanna Battistelli, Roberta Mei.
Luogo: episcopio di Spoleto